

SUSSIDI ERUDITI

67

ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO
DI MARIO GOZZINI

a cura di
FRANCESCA CAPETTA

Presentazione di
EMILIO CAPANNELLI

Introduzione di
GIAMBATTISTA SCIRÈ



ROMA 2005

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

L'Istituto Gramsci Toscano ringrazia in modo particolare
la Fondazione Monte dei Paschi di Siena,
che con il suo generoso contributo ha reso possibile
il riordino del Fondo Gozzini e la presente pubblicazione.
Ringrazia inoltre il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
e il Comune di Firenze.

Alla Soprintendenza Archivistica per la Toscana
va la gratitudine per la collaborazione prestata.

Prima edizione: ottobre 2005

Tutti i diritti riservati

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA
00165 Roma - via delle Fornaci, 24
Tel. 06.39.67.03.07 - Fax 06.39.67.12.50
e-mail: info@storiaeletteratura.it
www.storiaeletteratura.it

INDICE

<i>Presentazione</i> di Emilio Capannelli	VII
<i>Introduzione</i> di Giambattista Scirè	IX
<i>Nota del curatore</i>	XV
<i>Avvertenze per la consultazione</i>	XVII

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO DI MARIO GOZZINI

PARTE I ATTIVITÀ DI SENATORE

1 - Attività di senatore - Buste originali organizzate dallo stesso Gozzini	5
2 - Documentazione relativa all'attività di senatore	24

PARTE II ATTI E DOCUMENTI RELATIVI ALLE PRINCIPALI OPERE A STAMPA

3 - Il dialogo alla prova	55
4 - Catechismo degli adulti	57
5 - Carcere perché carcere come	60
6 - Oltre gli steccati	61
7 - La giustizia in galera?	67
8 - La Chiesa cattolica-romana	68

PARTE III DOCUMENTI

9 - Tesi di laurea	71
--------------------------	----

10 – Recensioni ad opere di Gozzini	72
11 – Raccolta di scritti e dattiloscritti di articoli	73
12 – Progetti e carteggi editoriali	82
13 – Cattolici fiorentini	89
14 – Concilio 1966 e storia della Chiesa	94
15 – Cattolici comunisti	96
16 – Rapporti con enti e associazioni fiorentine	98
17 – Personaggi	102
18 – Rapporti con il Partito Comunista Italiano	111
19 – Miscellanea	113

PARTE IV
CORRISPONDENZA

20 – Corrispondenza	121
---------------------------	-----

PARTE V
APPENDICE

21 – Tesi di laurea	163
<i>Indice dei nomi</i>	165

PRESENTAZIONE

La pubblicazione dell'inventario dell'archivio di Mario Gozzini è l'atto conclusivo di un lungo lavoro, attentamente eseguito da Francesca Capetta, che permetterà agli studiosi di storia contemporanea di conoscere le carte di una personalità che, per il ruolo rivestito nella storia della società italiana del secondo Novecento, è stato un testimone fondamentale di molti e rilevanti eventi; basti pensare alla legge di riforma carceraria che da Gozzini ha preso il nome.

Non è stato né facile né di breve durata l'intervento di riordino sul fondo che, al di là di alcune buste già organizzate sistematicamente dal senatore, presentava una situazione di grande disordine. Né si poteva procedere ad un riordinamento a cuor leggero, perché occorreva tenere presente la necessità di operare in maniera non arbitraria per far sì che la definitiva organizzazione delle carte riflettesse organicamente quelli che erano gli aspetti fondamentali dell'attività politica e culturale di chi le aveva prodotte.

Così, già dalla lettura dell'indice dell'inventario è possibile evidenziare, sia pur in forma sintetica, i punti fondamentali dell'attività politica ed intellettuale di Gozzini: dal suo impegno come senatore, a quello di scrittore attento allo sviluppo delle tematiche politiche e culturali che più gli stavano a cuore, alla sua attività di studioso sistematico e scrupoloso di tutta la documentazione utile ad approfondire questi argomenti. Vi è poi il vasto carteggio, che costituisce una profonda e meditata testimonianza della sua vita quotidiana, ricostruibile così in tutti gli aspetti. È insomma il classico archivio di un uomo di cultura e di impegno civile, sempre acuto osservatore della realtà e disponibile al colloquio ed al confronto.

Molti dei documenti conservati in archivio, pur non essendo stati redatti da Mario Gozzini, sono comunque di grande interesse: si tratta a volte di documenti unici, spesso scritti da testimoni privilegiati o specializzati su tematiche ricorrenti nei dibattiti di questi anni, a noi ancora molto vicini: il dialogo tra credenti e non credenti, il ruolo della religione nella società con-

temporanea, la giustizia e la funzione della magistratura, le carceri, la malattia mentale, i problemi legati all'evoluzione scientifica nel campo della medicina, la politica editoriale, etc.

È infine importante sottolineare che l'importanza di questo archivio per la ricerca storica è accresciuta anche dalla possibilità di consultare altri fondi archivistici di personalità ed organizzazioni politiche attive negli ultimi decenni: solo nell'area fiorentina, per citare alcuni esempi, si trovano i fondi di personalità di rilevanza nazionale come Giorgio La Pira, Ernesto Balducci, Sandro Pertini, Giuseppe Saragat, e quelli di partiti e organizzazioni sindacali come la Federazione provinciale del Partito comunista e la Camera del lavoro di Firenze (ma l'elenco, largamente incompleto, potrebbe essere molto più lungo).

L'auspicio è che la grande ricchezza di questo patrimonio culturale stimoli sempre più la ricerca storica, per salvaguardare la memoria di una società che, attraversando una fase evolutiva spesso convulsa e caotica, rischia di dimenticare i valori di un passato pur così recente.

EMILIO CAPANNELLI

INTRODUZIONE

Fin dalla prima ricognizione del materiale cartaceo è emersa l'importanza e la ricchezza della documentazione contenuta nel Fondo Mario Gozzini, conservato nell'archivio dell'Istituto Gramsci Toscano, a conferma del grande "interesse storico", riconosciuto anche dall'attestazione della Soprintendenza Archivistica della Regione Toscana.

Le Carte Gozzini permettono di gettare una nuova luce su alcune vicende dell'Italia repubblicana, in particolare sul rapporto tra mondo laico e mondo cattolico, e meritano alcune riflessioni in vista dell'avvio di una più approfondita ricostruzione storiografica. Alcuni elementi ci inducono ad una serena valutazione sull'importanza del materiale: la rilevanza dei nomi degli interlocutori; l'ampiezza cronologica; la grande mole del materiale cartaceo, ricchissimo di contenuti; la varietà delle tematiche presenti.

Da ciò si apre una serie di importanti prospettive di ricerca non solo limitatamente alla vicenda bio-bibliografica di Gozzini o alla storia sociale, culturale e religiosa della Toscana contemporanea, ma più in generale una serie di tematiche cruciali dell'Italia repubblicana: dal rapporto tra Stato e Chiesa, tra cattolici e comunisti, alla dialettica tra politica e cultura, tra intellettuali e società civile, dalla storia delle idee e delle riviste alle radici del dialogo multiculturale e multireligioso in Italia. La cronologia della documentazione va dalla fine degli anni Trenta agli inizi degli anni Novanta e permette, intrecciando la dimensione "privata" con quella "pubblica", di tracciare un quadro significativo, uno spaccato della società italiana, vista dall'ottica di un intellettuale laico e credente, prima cattolico, non direttamente impegnato in politica, poi collocatosi, da "indipendente", al fianco del Pci in alcune importanti battaglie civili, ma costantemente interessato ai problemi della vita pubblica.

Il patrimonio epistolare è pressoché completo, a dimostrazione dell'alta concezione che Gozzini aveva del valore storico del documento scritto. Tra le carte si sono reperite non solo le lettere a lui indirizzate ma perfino le copie della quasi totalità delle lettere dallo stesso spedite.

Protagonisti indiscussi delle carte sono, più in generale, due dei sistemi culturali chiave del Novecento, il marxismo e il cristianesimo. Le fasi della documentazione si possono ridurre a tre periodi, non facilmente distinguibili e intrecciati costantemente: l'azione nel mondo cattolico, il dialogo alla prova tra cattolici e comunisti, l'azione nel mondo comunista. Nella prima parte è predominante il mondo cattolico; non il cosiddetto "movimento cattolico", termine che Gozzini non amava usare, ma piuttosto quel "tutto" cattolico (avanguardie, riviste, singoli personaggi); un cattolicesimo "nascosto", non ancora del dissenso, ma già consapevole della profonda crisi in atto nella Chiesa, del rischio che implica per tutta la società, e non solo per i credenti, la perdita di credibilità di un discorso cristiano troppo strumentalizzato dal potere politico. Nell'ultima parte si prendono in esame le vicende del mondo comunista, non così monolitico e unitario, ma sfumato e spesso differenziato nelle posizioni.

Gozzini si presta bene a fare da tramite a questi due mondi che, almeno ufficialmente, si presentavano, all'indomani della Liberazione, come due blocchi compatti: i cattolici, in balia dell'influenza ideologica esercitata dalla Chiesa (che portò alla scelta dell'unificazione in un solo partito cristiano e consolidò la caratteristica dell'esclusivismo cattolico) e i comunisti, uniti nella persuasione di possedere, con il marxismo, la chiave unica per comprendere e governare la realtà (che portò inizialmente alla scelta del centralismo democratico e consolidò, a sua volta, la caratteristica dell'esclusivismo comunista). Proprio questo monolitismo fu una delle cause principali che costrinse per decenni la vita politica italiana a una sorta di "democrazia vigilata".

Gozzini contribuì, in ultima analisi, in maniera determinante affinché, sia dentro il mondo cattolico, nella Chiesa ma non solo, sia dentro il mondo comunista, nella dirigenza ma anche a livello di base, si potesse affermare una concezione più aperta e pluralista dell'avversario politico, determinando, non solo teoricamente, con interventi, analisi, riflessioni pubbliche, ma anche concretamente, con incontri e "scontri", un preciso modo di dialogo tra questi due mondi. Non fu il solo protagonista in questo tentativo di dialogo che non coinvolgeva solo i due grandi "sistemi", cristianesimo e comunismo, ma che si allargava ad altre culture e religioni, che propugnava l'idea della tolleranza non solo religiosa ma anche sociale, e che come si può ben capire, oggi più che mai, rappresenta un preciso modello da seguire e aggiornare. Fu accompagnato in questa importante battaglia da alcuni compagni di strada, credenti, cattolici, ma non solo: in buona parte toscani come lui, Meucci, Girardi, Balducci, ma poi anche Ingraio, Lombardo Radice e molti altri.

I nomi dei suoi interlocutori rappresentano già, di per sé, un biglietto da visita decisivo, a dimostrare l'ampiezza e la qualità dei suoi interessi. Cronologicamente, mettiamo in fila una serie di nomi che possono in qualche misura dare un'idea dell'interdisciplinarietà delle sue "frequenzazioni intellettuali": Pampaloni, Buonaiuti, Papini, Oxilia, Spadolini, Cantoni, Barsotti, Tecchi, Falconi, Bo, La Pira, Bilenchi, Balducci, Betocchi, Balbo, Turollo, Fiore, Santucci, Mazzolari, Pistelli, De Piaz, Zarri, Lazzati, Milani, Quinzio, Bernabei, Del Noce, Bartoletti, Falqui, Sereni, Domenach, Pastore, Capovilla, Florit, Fanfani, Rosadoni, Tucci, Guano, Giuseppe De Rosa, Kellner, Lombardo Radice, Ingrao, Manzini, Natta, Bobbio, Zolo, Girardi, Mattei, Bargellini, Dorigo, Bedeschi, Di Nola, Romanò, Masina, Sullo, Lisi, Pombeni, Del Monte, Alberigo, Galloni, Bettazzi, Sorge, Benelli, La Valle, Citati, Gui, Pellegrino, Tatò, Berlinguer, Possenti, Chiaromonte, Granelli, Anderlini, Galante Garrone, Violante, Napoleoni, Chiti, Ossicini, Vaccarino, Guerra, Angela, Veltroni e Scalfari. Sono lettere che testimoniano la costante volontà di intrecciare un dialogo, fatto di proposte, di riflessioni, di critica, mai eccessiva, mai polemica: alcune cariche di *pathos* e di passione civile, altre più intime e amichevoli, relative ad eventi e situazioni private, altre ancora più razionali e progettuali, spesso legate all'ambito editoriale in cui Gozzini lavorava. Tutte confermano comunque la sua grande considerazione del mezzo espressivo come momento chiave del rapporto umano, più in generale, oltre che intellettuale.

Ancora, in ordine cronologico, riportiamo le riviste e i quotidiani con cui collaborò attivamente, in alcuni casi in maniera continuata, anche con rubriche, in altri casi con brevi ma significative apparizioni sulle loro colonne: «Critica Fascista», «Il Frontespizio», «Corriere del Tirreno», «Il Giornale del mattino», «L'Ultima», «Il Tirreno», «La Badia», «Il Giornale», «L'Arena», «Il Gallo», «Il Nuovo corriere», «Ragguaglio librario», «La Rocca», «Il Risveglio», «La Fiera letteraria», «Comunità», «Il Popolo», «Leggere», «Testimonianze», «Politica», «Gazzetta del Popolo», «Humanitas», «Questitalia», «Focolare», «Maestro oggi», «L'Osservatore toscano», «Famiglia cristiana», «Il Nuovo Osservatore», «Dialogo», «Il Tetto», «Terzo programma», «Orientamenti per la famiglia», «Riforma della scuola», «L'Avvenire d'Italia», «Dimensioni», «Paese sera», «Rinascita», «l'Unità», «Corriere della Sera», «La Stampa», «Rivista di teologia morale», «Città di vita», «La scuola italiana moderna», «Servitium», «Adista», «L'Astrolabio», «Communio», «Il Futuro dell'Uomo», «Il Regno», «la Repubblica», «Politica e società», «Il Giorno», «Il Tempo», «Testimoni del mondo», «Azione sociale», «Critica marxista», «Supplemento d'anima»,

«Esodo», «Nuova polizia», «Sintesi», «Il Ponte», «Prospettive nel mondo», «Jesus», «Il Bianco e il Rosso», «Il Punto», «La Nuova città», «Segno», «Diario della settimana».

Ma ciò che balza all'occhio ad uno sfoglio sistematico delle carte è la grande varietà di tematiche, di carattere locale, nazionale e internazionale, prese in esame da Gozzini, in lettere, manoscritti, dattiloscritti preparatori di interventi a convegni, recensioni, articoli di giornale.

Le carte permettono di reperire interessanti notizie relative a molti argomenti: Firenze e la cultura cattolica del primo dopoguerra, le riviste fiorentine «L'Ultima» e «Testimonianze», le avanguardie cattoliche degli anni Cinquanta, i rapporti tra gli intellettuali cattolici e la Chiesa negli anni Cinquanta, le figure di La Pira, Dossetti e «Cronache sociali», Pistelli e «Politica», il gruppo de «Il Gallo», la «Corsia dei servi» di padre Turolfo, gli intellettuali gravitanti attorno alla casa editrice Vallecchi, i convegni degli intellettuali cattolici alla fine degli anni Cinquanta, la loro polemica con la Democrazia Cristiana, il «Dialogo alla prova» tra comunisti e cattolici negli anni Sessanta, il significato del Concilio Vaticano Secondo nella società italiana, i convegni internazionali tra marxisti e cristiani della metà degli anni Sessanta, la nascita del Segretariato per i non credenti, l'opposizione della Chiesa ufficiale alle aperture dei cattolici critici e la funzione dei cosiddetti vescovi «illuminati», le mancate riforme del centro-sinistra, la nascita della Sinistra Indipendente alla fine degli anni Sessanta, i rapporti tra i cattolici e le altre componenti antifasciste, ovvero l'ex-Sinistra cristiana di Ossicini, i socialisti «dissidenti» come Anderlini, Caretoni, la rivista «L'Astrolabio», la nascita dei «gruppi spontanei» cattolici della Nuova Sinistra, Dorigo e «Questitalia», il rapporto con i pacifisti e il movimento studentesco, il Partito comunista italiano e il rapporto con i gruppi cattolici in relazione al cosiddetto dissenso religioso e poi al cosiddetto «compromesso storico», il superamento, alla fine degli anni Settanta, al livello congressuale nel Pci, di ogni ragione d'incompatibilità fra il comunismo e il credente, le grandi battaglie civili in parlamento svolte dalla Sinistra Indipendente, come la questione del divorzio, l'aborto, il Concordato, l'atomica, per citarne solo alcuni.

Se entriamo, per un momento, nel merito dei documenti presenti tra le carte, a parte le lettere, si possono trovare varie tipologie di scritto, relative a diversi argomenti. Per esempio, ci si può imbattere in una serie di ritagli di giornale con le recensioni di vari critici letterari o redattori sui volumi pubblicati da Gozzini, o di suoi amici e collaboratori, come anche in manoscritti di preparazione di un suo intervento ad un convegno sul rapporto tra famiglia e società cristiana o di un suo articolo sul significato dell'intellet-

tuale nella società italiana del dopoguerra. Ma si trovano anche ritagli di articoli, non solo di Gozzini, su buona parte degli argomenti sopra citati. Si possono trovare promemoria per incontri importanti, appunti sui contenuti di volumi, di vario genere, da inserire in questa o in quest'altra collana editoriale, ma anche bozze ed elaborazioni di proposta di modifica di leggi, copie di interventi reperibili negli atti parlamentari, progetti di riviste e periodici che non videro mai la luce.

Va detto che a completare la documentazione del fondo si unisce una corposa collezione di volumi che facevano parte della biblioteca personale di Gozzini, ed una serie di riviste, alcune delle quali, donate dopo la sua morte, sono state raggruppate in unico fondo (di particolare rilevanza storica appaiono le collezioni complete de «La Civiltà cattolica», de «L'Ultima», de «Il Gallo», di «Questitalia» e di «Testimonianze»), altre invece, regalate all'Istituto da Gozzini in precedenza, erano state accorpate all'emeroteca dell'Istituto stesso.

Gozzini fu in vita un intellettuale e anche un politico. Dopo una lunga attività culturale, prima come giornalista, poi come editorialista, infine come studioso di problemi sociali e religiosi, chiudendo la sua pubblica attività politica, Gozzini parve voler dichiarare l'impossibilità di un'incidenza immediata e concreta su certe dinamiche storiche, ma non di un'influenza sostanziale e di lungo periodo: dall'anticipazione delle idee conciliari per un rinnovamento dentro il mondo religioso e cattolico, all'appoggio alla "pazienza rivoluzionaria" e alla "tensione utopica", molto vicina alla visione berlingueriana, dentro il mondo laico e comunista; e in entrambi i casi manifestando con lucidità di analisi e con chiarezza la scarsa ricezione e l'opportunistico accantonamento di quelle idee. A Mario Gozzini è toccato, fin da vivo, ma anche dopo la morte, un singolare destino che ha fatto di lui un personaggio così noto a Firenze, almeno quanto sconosciuto, o quasi, nel panorama nazionale (e si allude, in particolare, alla sorte per la quale Gozzini è rimasto legato soprattutto al nome, tutto politico, di una legge sulla riforma carceraria).

Uno studio attento delle carte permette invece di iniziare a far luce sul ruolo culturale e politico dello studioso fiorentino, ristabilendo la giusta misura della sua opera, ma anche di lanciare nuove prospettive di ricerca su alcune vicende della storia dell'Italia repubblicana, a dimostrazione che certe idee, in apparenza sommerse dalla storia, rimangono depositate sotto le macerie dell'attualità, sempre pronte a tornare vive.

Per un maggiore approfondimento della figura di Gozzini si rimanda ai seguenti lavori: Luciano Martini, *Dal dialogo col comunismo alla collabora-*

zione con i comunisti, in *Per Mario Gozzini*, «Il Ponte», n. 8-9, 2000, pp. 133-158; G. Scirè, *Le Carte Gozzini. Il dialogo tra cattolici e comunisti nel secondo dopoguerra*, «Italia Contemporanea», n. 233, dicembre 2003, pp. 707-730; G. Scirè, *La democrazia alla prova. Cattolici e laici nell'Italia repubblicana degli anni Cinquanta e Sessanta*, Prefazione di M. G. Rossi, Roma, Carocci 2005.

È inoltre in corso una ricerca finanziata dal Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Firenze per far luce sulla vicenda culturale e parlamentare della Sinistra Indipendente, che si fonderà, in parte, sullo studio delle Carte Gozzini.

GIAMBATTISTA SCIRÈ

NOTA DEL CURATORE

L'Archivio di Mario Gozzini è stato depositato, insieme alla sua Biblioteca, presso l'Istituto Gramsci Toscano nel 2000 ed è stato notificato dalla Soprintendenza Archivistica per la Toscana per notevole interesse storico nel gennaio 2001.

I lavori di riordino delle carte hanno preso immediatamente inizio e sono proseguiti anche grazie ad un finanziamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, parallelamente sono stati schedati i volumi a stampa e le riviste.

L'archivio si compone di 97 unità articolate in cinque parti: Attività di senatore, Atti e documenti relativi alle principali opere a stampa, Documenti, Corrispondenza, Appendice.

Il fondo è particolarmente ricco e complesso e l'intervento di riordino ha comportato diverse fasi di lavoro: in primo luogo l'estrazione del materiale dalle scatole, approntate casualmente per il trasporto, e la collocazione dei documenti in buste che a loro volta sono state collocate in appositi armadi. In questa fase è stato compilato un primo elenco di consistenza, che ha evidenziato la confusione delle carte. Si precisa che chi scrive non ha potuto partecipare alla preparazione dei documenti per il trasferimento.

In particolare si segnala che le buste integre, che rispecchiavano cioè una volontà ordinativa di Gozzini, erano pochissime e che i documenti rimanenti erano solo in parte fascicolati.

Alla stesura del primo elenco è seguita la schedatura dei singoli fascicoli e la ricomposizione di nuclei di materiali tra loro attinenti. In seguito è stata operata una ipotesi di ordinamento generale per temi al fine di renderne più facile la consultazione.

In questa fase si è cercato di rispettare sempre anche la minima traccia, quando presente, di ordinamento originario; cioè si sono lasciate intatte le buste contenenti i materiali relativi all'attività di senatore, così come lo stesso Gozzini le aveva organizzate. Per la restante parte del materiale si è alterata meno possibile la composizione dei fascicoli mantenendo sempre, quando vi era, la denominazione originale che nell'*Inventario* è riportata tra virgolette.

Particolarmente complesso è stato l'intervento relativo alla corrispondenza che si trovava disseminata per tutto l'archivio, talvolta in fascicoli o piccoli nuclei ordinati per corrispondente e talvolta invece allegata a documenti o dattiloscritti. Al fine di agevolarne la consultazione si è deciso di raccogliere a parte la corrispondenza ordinandola in fascicoli nominativi. Ma quando le lettere ci sono apparse strettamente legate ad altri nuclei di documenti tali le abbiamo lasciate, segnalando sempre nel corpo di questo volume il nome del corrispondente, la data e la consistenza.

Come si è già detto il fondo si articola in cinque parti, tale partizione è naturalmente riportata in questo volume. La *Parte I* contiene la descrizione dei documenti relativi all'attività di senatore come li aveva organizzati lo stesso Gozzini – ed in questo caso sono stati conservati anche i contenitori originali – ai quali fa seguito altra documentazione e corrispondenza che è apparsa ugualmente relativa all'attività di senatore.

Nella *Parte II* vengono descritti gli atti preparatori e i documenti relativi alle principali opere pubblicate da Gozzini: *Il dialogo alla prova: cattolici e comunisti italiani* (1964), *Carcere perché carcere come: Italia 1975-1987* (1988), *Oltre gli steccati: cattolici laici e comunisti in Italia, 1963-1993* (1994), *La giustizia in galera?* (1997), *La Chiesa cattolico-romana: il rinnovamento dalla crisi modernista al Concilio Vaticano secondo* (2000)¹.

Nella *Parte III* abbiamo la tesi di laurea, gli scritti per le diverse testate di portata nazionale a cui Gozzini collaborò, i documenti relativi alle attività editoriali e altra documentazione attinente alle sue molteplici attività politiche ed intellettuali.

La *Parte IV* si compone di 454 fascicoli nominativi di corrispondenza in cui sono contenute sia lettere ricevute sia minute di Gozzini, di ogni fascicolo è riportato il nome del corrispondente, se vi sono contenute solo lettere ricevute o anche minute, la consistenza, eventuali allegati e gli estremi cronologici.

La *Parte V* infine è composta da tre tesi di laurea, due delle quali relative alla riforma carceraria ed un'altra su Ferdinando Tirinnanzi.

Un caloroso ringraziamento va al personale dell'Istituto Gramsci e ad Emilio Capannelli che, in qualità di funzionario della Soprintendenza Archivistica per la Toscana, ha seguito i lavori di riordino ed ha sempre fornito preziosi consigli. Si ringraziano inoltre la famiglia Gozzini e Giambattista Scirè.

FRANCESCA CAPETTA

¹ Insieme a questi abbiamo anche i documenti relativi alla collaborazione di Gozzini per la stesura de *Il catechismo degli adulti*, edito dalla Conferenza Episcopale nel 1978.

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

Nella descrizione delle unità sono stati usati i seguenti criteri:

- Le unità fisiche sono numerate consecutivamente da 1 a 97, essendo il fondo ormai chiuso
- Di ciascuna unità fisica sono riportati il numero e la denominazione in corsivo, la descrizione fisica e l'elenco dei fascicoli in tondo
- Di ciascun fascicolo e sottofascicolo sono riportati la denominazione, la consistenza, gli estremi cronologici e, quando necessario, ulteriori informazioni sui documenti contenuti
- I titoli originali di buste, cartelle, fascicoli e singoli documenti sono posti entro virgolette
- Per i documenti senza titolo si è riportato, tra virgolette, la prima frase seguita da tre punti di sospensione
- I dati dedotti o ricostruiti criticamente sono posti entro parentesi quadre
- I dati mancanti sono indicati da tre punti di sospensione
- Quando lo stato di conservazione dei documenti non è buono si è segnalato con un asterisco
- Il termine *minuta* indica sempre una minuta o una lettera in copia di Mario Gozzini
- Il termine *lettere* indica sempre una lettera indirizzata a Mario Gozzini
- Il termine *cartella* indica un contenitore di cartone di dimensioni più esigue delle buste usate comunemente

Nella descrizione delle unità sono state usate le seguenti abbreviazioni:

c., cc.	carta, carte
D.D.L.	Disegno di Legge
D.L.	Decreto Legge
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
doc., docc.	documento, documenti
L.	Legge
n., nn.	numero, numeri /numerata, numerate
p., pp.	pagina, pagine
<i>r</i>	<i>recto</i>
R.D.	Regio Decreto
s.a.	senza anno
s.d.	senza data
s.f.	senza firma
s.l.	senza luogo
s.n.	senza numero
s.t.	senza titolo
<i>v</i>	<i>verso</i>
MG	Mario Gozzini